

06/04/2020

Al Ministro Dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

On. Sergio COSTA

e p.c.

Al Ministro Dello Sviluppo Economico

On. Stefano PATUANELLI

Oggetto: richiesta di interventi urgenti a supporto del Settore Recupero/Riciclo di Materia da Rifiuti costituiti Carta e Cartone, Plastica e Metalli Ferrosi e/o Non Ferrosi e di integrazione dell'Allegato 1 del D.P.C.M. 22 marzo con ulteriori due Codici ATECO

Onorevole Ministro,

le scriventi **Associazioni Nazionali di Categoria** rappresentano le Imprese operanti nei Settori del **Recupero e Riciclo di Carta e Cartone, Plastica e Rottami di Metalli Ferrosi e/o Non Ferrosi**. Un comparto, da anni, più che mai vitale e strategico per l'Economia Circolare del nostro Paese, fondamentale per raggiungere i nuovi e più ambiziosi obiettivi previsti dall'Unione Europea.

Le nostre imprese ricadono prevalentemente, ma non solo (come vedremo meglio) all'interno dei Codici ATECO 38, di cui all'Allegato 1 del D.P.C.M. 22 marzo 2020, **e stanno proseguendo quotidianamente, senza soluzione di continuità, la loro funzione sul territorio, svolgendo un servizio essenziale operativo di Pubblica Utilità, ricevendo Rifiuti provenienti dalle Raccolte Differenziate dei Comuni**, così come dalle attività economiche che in questo particolare momento sono rimaste aperte (cioè non sospese), o ad esse collegate, in quanto funzionali ad assicurare la continuità delle Filiere nel loro complesso.

Il nostro Comparto, che conta circa 45.000 addetti, senza l'indotto, operanti in circa 4.000 Stabilimenti/Impianti su tutto il territorio nazionale, in linea con in principi dell'Economia Circolare, non è altro che quello che produce le cosiddette Materie Prime Secondarie, oppure gli "End of Waste" se classificati come tali, necessari per la produzione di Imballaggi e altri materiali indispensabili per numerosi Settori essenziali del nostro Paese che continuano a lavorare come da disposizioni di Legge in vigore.

Una parte della predetta Filiera del Recupero e Riciclo di Materia dai Rifiuti, come evidenziato anche da nostre precedenti separate comunicazioni alle Istituzioni, è da anni in piena emergenza a causa di alcune criticità strutturali, con una contrazione del 40% delle attività, un peggioramento del tasso di utilizzo della propria capacità produttiva e una conseguente perdita di competitività a livello europeo e internazionale.

Ciò premesso, la gravissima emergenza epidemiologica in atto, destinata purtroppo a prolungarsi per numerose altre settimane, sta impattando ulteriormente sull'Attività delle nostre Imprese per il necessario adeguamento alle nuove disposizioni, per il notevole incremento dei costi legati alla logistica, creando quindi ulteriori problemi alla nostra preziosa Filiera, che non può comunque assolutamente fermarsi, in particolare, nemmeno in questo periodo di emergenza.

L'importanza strategica del nostro Comparto industriale è stata anche ribadita e pienamente riconosciuta nel *"Nuovo piano d'azione per l'economia circolare"* pubblicato l'11 marzo scorso dalla Commissione Europea.

Il Comparto è, infatti, in linea con le strategie europee del *"Green New Deal"* per **l'elevato valore ambientale che la produzione Materie Prime Secondarie o di "End of Waste" (EoW) apporta alla riduzione delle emissioni climalteranti.**

E', pertanto, vitale sostenere con forza e senza indugi l'Industria del Riciclo e del Recupero di Materia dai Rifiuti, tra cui in particolare quella dedicata ai Rifiuti di Carta e Cartoni, Plastiche e Rottami di Metalli Ferrosi e/o Non Ferrosi, i cui Settori sono rappresentati in modo specifico dalle scriventi Associazioni Nazionali di Categoria, la cui peculiarità è senz'altro unica nel panorama italiano, come l'aggregazione che esse esprimono anche in questa lettera di intenti comuni e condivisi.

Le chiediamo quindi di intervenire con urgenza a supporto di tale fondamentale e indispensabile Comparto industriale della Green Economy italiana, agendo con provvedimenti immediati - sulla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. - che di seguito riportiamo, volti a salvaguardare la Filiera del Recupero/Riciclo Meccanico dei Rifiuti, ma non solo:

- il prolungamento, per legge, di almeno due anni dalla loro scadenza, di tutte le tipologie di Autorizzazioni esistenti attualmente in essere nell'accezione più ampia del termine, di cui sono in possesso gli Impianti di Messa in Riserva e Trattamento di Rifiuti Recuperabili;
- l'introduzione di una deroga, provvisoria, alle tempistiche di Registrazione dei Formulare di Identificazione dei Rifiuti nei Registri di Carico e Scarico, così come delle altre operazioni di cui è prevista la Registrazione da parte degli Impianti di cui sopra (con almeno un raddoppio di quella attuale), il cui termine dovrebbe aver luogo con la cessazione dell'emergenza in atto e la completa ripresa dell'attività lavorativa del personale addetto presso gli impianti;
- la previsione di una deroga alla scadenza della dichiarazione E-PRTR (rinviandola di almeno 5 mesi).

Oltre alle suddette richieste, come accenato più sopra, riteniamo opportuna **l'inclusione anche dei seguenti Codici ATECO nell'Allegato 1 del D.P.C.M. 22 marzo 2020**, elenco Attività economiche non sospese, ritenute essenziali, **al fine di affiancare il Codice ATECO 38, completando il quadro dei codici di cui sono storicamente in possesso le nostre Imprese di Recupero di Materia dai Rifiuti:**

- **46.77.20 "Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni eccetera); sottoprodotti non metallici della lavorazione industriale (cascami)";**
- **46.77.10 "Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici".**

I predetti Settori, includono e rappresentano, infatti, anche il Commercio dei materiali (MPS o *"End of Waste"*) prodotti dagli Impianti di Recupero/Riciclo di Rifiuti, materiali destinati ai Settori industriali finali a valle dei nostri, posizionati a monte degli stessi, che completano e terminano le nostre Filiere.

Riteniamo, inoltre, che oltre ai principi generali e agli interventi normativi dettati dall'urgenza, si debba passare a provvedimenti atti a creare le condizioni operative strutturali e permanenti che permettano la concreta attuazione dei principi dell'Economia Circolare volti a promuovere i cosiddetti acquisti verdi (Green Public Procurement), introducendo:

- apposite quote per l'inclusione, come obbligo, di materiale riciclato nei nuovi prodotti;
- norme di fiscalità ambientale, con misure premianti per consumi *"sostenibili"*, favorendo così l'impiego di MPS e *"Eow"* per i benefici apportati all'ambiente rispetto al consumo di materie prime vergini;

- indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici per misurare benefici e rendimenti, con la possibile introduzione di meccanismi premiali (risparmio di energia rispetto all'estrazione di materie prime e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra).

Ciò premesso, ci permettiamo, infine, di suggerirLe la creazione di una *"cabina di regia"* tra gli Organi di Governo e le scriventi Associazioni Nazionali di Categoria per muoverci decisamente e con forza in tale direzione, senza attendere oltre.

Rimanendo in attesa di un cortese cenno di riscontro, si porgono i più cordiali saluti.

**ASSOFERMET
ROTTAMI**
Il Presidente
(Paolo Pozzato)

**ASSOFERMET
METALLI**
Il Presidente
(Cinzia Vezzosi)

UNIRIMA
Il Presidente
(Giuliano Tarallo)

ASSORIMAP
Il Presidente
(Walter Regis)